



Alla Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Giorgia Meloni

Al Signor Ministro dell'Interno

Prefetto Matteo Piantedosi

Al Ministro della Difesa

Guido Crosetto

17 maggio 2023

Lettera aperta al Governo e al Parlamento Italiano sul tema della sicurezza urbana

Illustrissimi,

mi rivolgo a Voi in qualità di Sindaco di una Città di 40 mila abitanti per manifestarvi la mia personale frustrazione di fronte all'impotenza che spesso ammantava la lotta contro degrado e delinquenza nei nostri centri urbani.

Purtroppo, ne sono consapevole, anni di politiche particolarmente permissive e che non hanno affrontato, ma invece ignorato, il tema della sicurezza, pongono di fronte a Voi una sfida ardua. Ma è una sfida che possiamo e dobbiamo vincere, insieme, per il bene delle nostre comunità.

Infatti, ho più volte dovuto constatare come il lavoro encomiabile delle forze di Polizia dello Stato e delle Polizie Locali venga privato di qualsivoglia efficacia, financo svilito ed umiliato, da un quadro normativo che ormai rivela, in modo drammaticamente palese, la propria inadeguatezza e inutilità nel contrastare efficacemente tutti quei fenomeni che minano nel profondo la sicurezza e la serenità delle nostre Città.

Come si possono infatti definire, diversamente da inutili e inadeguate, leggi che consentono a soggetti, magari già fermati più volte nell'atto di rubare o spacciare, di poter continuare tranquillamente nelle proprie occupazioni criminali, senza temere di finire in carcere?

Come si possono definire, diversamente da inefficaci, leggi che consentono a cittadini stranieri, irregolari sul territorio nazionale e spesso dediti ad attività illecite, di essere concretamente espulsi? L'espulsione, nella quasi totalità dei casi, è un foglio di carta che nella migliore delle ipotesi finisce in un cestino piuttosto che a terra: dobbiamo avere tutti il coraggio di ammetterlo.

Come si possono definire, diversamente da utopiche e contrarie al bene delle comunità, norme che non consentono ad un Sindaco di intervenire, con incisività e non in via eccezionale o temporanea, sugli orari dei pubblici esercizi, laddove gli stessi rappresentino luoghi di attrazione per orde di incivili che disturbano fino a notte fonda il riposo di inermi cittadini?



Io - come credo altre migliaia di Sindaci - ho la certezza di incontrare ogni giorno appartenenti alle Forze dell'Ordine demotivati e mortificati, insieme a cittadini esasperati ed arrabbiati: si sfogano davanti al Sindaco quale rappresentante dell'intera comunità, che prova anch'egli una profonda frustrazione, ma che si sforza di non farla trasparire per poter almeno trasmettere la speranza che qualcosa cambierà.

Ma il momento di questo cambiamento non è più differibile. Il tempo delle parole è finito, *deve* arrivare il tempo di azioni concrete. Azioni tese ad adeguare il nostro sistema normativo in modo da renderlo efficace strumento di sicurezza e di tranquillità, nel rispetto dei diritti inviolabili di tutti i cittadini.

Non invoco e sollecito provvedimenti eccezionali, ma esorto invece l'adozione di norme che rendano certa e non aleatoria – nel solco delle garanzie costituzionali - l'applicazione di leggi funzionali ed efficaci in coerenza con lo scopo che si prefiggono: la sicurezza reale delle persone.

Proprio su quest'ultimo aspetto, ovvero la percezione della sicurezza, auspico che il Governo possa reintrodurre, su larga scala, l'operazione "Strade sicure" che, grazie all'impiego dell'Esercito italiano, contribuirebbe a garantire un maggiore presidio del territorio, soprattutto nelle ore tardo pomeridiane e serali.

Infatti, da molto tempo ormai, i Comuni non capoluogo vengono dimenticati dalle politiche di sicurezza e tutti gli sforzi vengono concentrati nelle grandi città; questo provoca il trasferimento della microcriminalità nei comuni contermini a Milano o a quelli raggiungibili facilmente dal trasporto pubblico locale, che però non hanno livelli di presidio paragonabili a quelli di una grande Città.

Auspico inoltre, proprio per la suddetta finalità, che si possa organizzare un *Comitato di Sicurezza Provinciale per la Città di Milano*, allargato anche ai Sindaci dei comuni metropolitani e non solo al Sindaco di Milano, in quanto anche le nostre Città, medie e piccole, sono alle prese con gravi problemi di spaccio, immigrazione clandestina, decoro urbano e tanto altro.

Chiedo, pertanto, l'impegno del Governo nazionale a dare le migliori soluzioni possibili, in via di assoluta urgenza, rispetto a una situazione senza precedenti, divenuta ormai davvero insostenibile e foriera di ripercussioni negative sulla stessa tenuta dell'ordine e della pace sociale.

Certo che le motivazioni alla base del mio appello saranno comprese e con l'auspicio che vengano fatti passi importanti nella direzione suggerita, porgo distinti saluti.

Il Sindaco
F. to Marco Segala